

PALERMO. Dibattito fra studiosi sul sasso trovato in un campetto di Brancaccio da una bambina. La mamma: «Mia figlia ha un bruciore alla mano»

Se è un meteorite, vale 20 mila euro

Per gli esperti, potrebbe valere da 20 a 30 mila euro. La piccola la sera prima aveva visto una scia in cielo. Oggi si pronuncerà l'Istituto di geofisica e vulcanologia.

Ignazio Marchese

PALERMO

●●● «Se fosse un meteorite varrebbe oro». È l'opinione unanime di tanti studiosi e scienziati che da ieri su facebook hanno aperto un dibattito sul presunto meteorite che sarebbe caduto nel campetto di calcio in cemento in largo Salvatore Cammareri Scurti, a Palermo. Scettici e possibilisti su un punto si ritrovano. Per i tanti collezionisti di corpi celesti quello caduto a Brancaccio potrebbe valere tra i 20 e i 30 mila euro. Già perché i meteoriti sarebbero tra gli oggetti più preziosi al mondo.

«Un frammento di meteorite di pochi centimetri, - dice Aldo Gagliano scrittore e divulgatore astronomico, direttore della testata on line TvSpace e gestore di un Planetario digitale itinerante - secondo l'età e la composizio-

ne, può costare al compratore tra i 30 e i 100 euro, ed in alcuni casi anche di più. Non mi stupirei più di tanto se una "pietra" del genere, di provenienza dall'asteroide Toutatis, avesse un valore rilevante, magari di decine di migliaia di euro».

Al momento sono solo ipotesi. A pronunciarsi saranno oggi i tecnici e gli esperti dell'Ingv, Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. La presenza a Brancaccio di quella pietra ha creato stupore e paura. «Ho visto una scia venerdì sera - racconta una delle tre bambine che l'hanno trovata -. Mi sembrava all'inizio un aereo in picchiata. Strano, mi sono detta, che un aereo abbia questa direzione e finisca nel campo di calcio. Così l'indomani mattina l'abbiamo cercata e trovata. Abbiamo visto che il sasso ha fatto un buco nel cemento». Quella pietra che a contatto con la carta emetteva del fumo ha provocato preoccupazione tra i parenti della piccola. «Abbiamo chiamato la polizia - racconta la zia Vincenza Sanfilippo - Anche loro non ci hanno creduto. Poi abbiamo insi-

stito e sono venuti a prenderla». Terrorizzata la nonna Rosa Federico. «Non vogliamo sapere nulla di questa pietra - racconta - anche mio marito ha detto subito di darla alla polizia. Siamo molto spaventati». Intanto la piccola che ha preso per la prima volta in mano la pietra da sabato mattina ha un forte bruciore alla mano. Lo racconta la mamma, che non si riesce a spiegare come mai, visto che esternamente non ci sono segni di ustioni nel palmo. La borgata è scossa anche perché non si fa altro che parlare della profezia dei Maya e della fine del mondo ormai tra quattro giorni. «Anche se fosse un meteorite, non sarebbe una conferma - aggiunge Aldo Gagliano -. Ogni anno cadono sul nostro pianeta circa 40.000 tonnellate di piccoli asteroidi e comete; in genere sono particelle di dimensione inferiore al millimetro, e addirittura le respiriamo e le ingeriamo con il cibo. In media, una volta all'anno un "bolide" di venti centimetri e inferiori al metro entra nella nostra atmosfera lasciando una mirabolante scia infuocata».

Il dibattito su facebook è solo all'inizio. Alessandro Vitagliano, socio dell'Organizzazione Ricerche e Studi di Astronomia di Palermo, ribadisce che «durante una serata osservativa a Ventimiglia alle 00:45 abbiamo visto un bolide luminoso in direzione Nord-Nord Ovest e supponiamo, con tutte le cautele del caso, che possa trattarsi dello stesso frammento rinvenuto a Brancaccio. È improbabile che si tratti di frammento dell'asteroide 4179 Toutatis. È possibile che sia di un meteorite carbonioso e che faccia parte dello sciame delle Gemini, il cui picco, tra l'altro, si è avuto l'altro ieri sera». («IMA»)

